

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - TOPC090009

V. GIOBERTI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Alto
TOPC090009	
2 A	Alto
2 B	Alto
2 C	Medio Alto
2 D	Alto
2 E	Medio Alto
2 F	Medio Alto
2 G	Alto
2 H	Medio Alto
2 I	Alto
2 ALFA	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PIEMONTE (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
TOPC090009	0.0	0.5		0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'utenza del liceo "Gioberti" è di estrazione sociale medio-alta. Non si segnalano differenze tanto significative in termini di estrazione sociale tra i ragazzi che frequentano il liceo classico e quelli del liceo linguistico. Gli studenti del Linguistico sono, rispetto alla provenienza sociale, un po' più eterogenei. La scuola sostiene, con il contributo volontario, i pochi studenti in difficoltà economica in modo da favorire la loro partecipazione ai viaggi d'istruzione. Gli studenti di origine straniera, nati per lo più in Italia da coppie miste, costituiscono lo 0,05% della popolazione scolastica; di essi i due terzi frequentano il liceo linguistico e conoscono adeguatamente l'italiano. Il numero degli studenti seguiti dai servizi sociali è insignificante.</p>	<p>Negli ultimi anni, a causa della crisi economica, il liceo ha dovuto rimodulare le iniziative che prevedono un contributo economico da parte delle famiglie. Si dovranno monitorare le scelte già effettuate (per esempio il tetto di spesa dei viaggi di istruzione) e progettare nuovi correttivi che tengano conto delle future esigenze imposte dal perdurare dei problemi economici.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il liceo Gioberti è una delle più antiche istituzioni scolastiche torinesi e la sua storia è inscindibile da quella della Città di Torino. Studenti e docenti illustri vi si sono succeduti nel tempo. Attualmente, l'archivio del liceo Gioberti conserva ancora la documentazione di due secoli di storia scolastica torinese: un progetto specifico ne ha consentito il riordino e l'informatizzazione, favorendo l'accesso ai dati di storici e studiosi.</p> <p>Le due sedi sorgono nel centro cittadino e questa collocazione geografica favorisce la collaborazione con il territorio. L'interazione con gli enti esterni, infatti, è un'occasione preziosa sia per la formazione degli studenti e per l'aggiornamento didattico dei docenti sia per il contributo che lo stesso liceo può offrire alla città.</p> <p>Oltre alle facoltà universitarie torinesi, al Politecnico e al CESEDI, essa vede come protagonisti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) in ambito linguistico: il Goethe Institut, Alliance Francaise, Cambridge University, Vittoria International School 2) in ambito artistico: teatro Regio, teatro Stabile, AIACE (Fondazione Teatro Piemonte Europa), Museo del Cinema, 3) in ambito scientifico: Museo di scienze naturali, Istituto nazionale di fisica nucleare, enti parchi regionali- nazionali e riserve naturali, l'Accademia delle scienze di Torino, SMAT, ecoistituto del Piemonte, 4) in ambito etico-assistenziale: Asl 1 (progetto salute e benessere), Forum Volontariato, 5) in ambito sportivo: varie istituzioni del territorio. 	<p>Come tutte le istituzioni scolastiche secondarie di 2 grado attive in un'area metropolitana, non risulta agevole definire uno specifico territorio di riferimento. Infatti, la provenienza geografica degli studenti è la più varia e gli interlocutori esterni sono Comuni ad un elevato numero di scuole.</p> <p>E' evidente la domanda generale volta a rafforzare il capitale sociale dell'area metropolitana per accompagnare la ripresa economica a cui il Liceo risponde con il rafforzamento delle competenze scientifiche nell'area classica e di italiano e latino nell'area linguistica.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:TOPC090009 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	100	51,32	48,1	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	50	36,93	39,91	38,18

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La sede del Liceo è ospitata in un edificio costruito negli anni Venti del secolo scorso che ha ricevuto un intervento importante di manutenzione nel corso degli anni Novanta; la succursale è collocata in una parte di un edificio costruito negli anni Settanta dello scorso secolo. Le due sedi sono collocate a circa 800 metri e la loro distanza, a piedi, si percorre in poco più di 10 minuti. Entrambe le sedi sono dotate di palestre e laboratori.</p> <p>Ogni aula di sede e succursale è dotata di LIM. Entrambe le sedi sono dotate di laboratori di fisica/scienze, informatica e lingue.</p> <p>Entrambe le sedi non presentano barriere architettoniche.</p> <p>I contributi ricevuti dal MIUR e dalla provincia di Torino per il 2014/15 sono circa la metà di quanto ricevuto nel 2006/2007.</p> <p>Gli investimenti sulle attrezzature e le tecnologie sono stati realizzati grazie al contributo volontario delle famiglie.</p>	<p>Recentemente il liceo non ha potuto accogliere tutte le richieste di iscrizione al liceo linguistico a causa della indisponibilità di aule da parte dell'Ente locale di riferimento.</p> <p>Manca una politica credibile di manutenzione ordinaria da parte dell'Ente locale obbligato. L'edificio della succursale necessiterebbe di un intervento di risistemazione degli infissi.</p> <p>E' stato richiesto un finanziamento straordinario per il rinnovo delle attrezzature del laboratorio di fisica, chimica e scienze naturali.</p> <p>Potrebbe essere necessario ristrutturare i laboratori di lingue adattandoli alle nuove tecnologie.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:TOPC090009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
TOPC090009	98	94,2	6	5,8	100,0
- Benchmark*					
TORINO	23.275	84,3	4.334	15,7	100,0
PIEMONTE	46.768	81,7	10.443	18,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:TOPC090009 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
TOPC090009	-	0,0	10	10,2	39	39,8	49	50,0	100,0
- Benchmark*									
TORINO	1.219	5,1	5.348	22,2	8.596	35,7	8.915	37,0	100,0
PIEMONTE	2.323	4,9	10.781	22,6	17.377	36,4	17.237	36,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:TOPC090009 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TOPC090009	18	18,6	16	16,5	29	29,9	34	35,1
- Benchmark*								
TORINO	4.707	21,6	4.930	22,6	4.147	19,0	7.989	36,7
PIEMONTE	9.286	21,5	9.600	22,3	8.103	18,8	16.139	37,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
TORINO	205	26,5	3	0,4	70	9,1	1	0,1	-	0,0
PIEMONTE	407	65,1	9	1,4	150	24,0	3	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	10,4	6,7	13
	Da 4 a 5 anni	49,4	42,3	18,2
	Più di 5 anni	40,3	50,9	67,9
Situazione della scuola: TOPC090009	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	18,4	15,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	32,9	36	33,1
	Da 4 a 5 anni	31,6	24,8	22,4
	Più di 5 anni	17,1	23,6	28,6
Situazione della scuola: TOPC090009		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo è caratterizzato da personale docente in assoluta prevalenza con contratto a tempo indeterminato, con anzianità medio-alta e relativamente stabile. Si osserva un Collegio docenti caratterizzato da una alta professionalità e da un forte senso di appartenenza. Il lungo percorso che ha portato a definire l'offerta formativa modificando, con l'autonomia, i quadri orario ordinamentali ha consolidato le relazioni interne. Si osserva una grandissima disponibilità alle attività aggiuntive l'orario d'obbligo e le sollecitazioni a introdurre innovazioni, pur con gradualità e cautela, sono positivamente accolte. L'anagrafe del personale docente, aggiornata durante l'ultimo anno scolastico, oltre a confermare questi dati illustra il quadro di un collegio dei docenti che, appoggiandosi alle istituzioni del territorio, si aggiorna costantemente sia nelle discipline di insegnamento e in ambito didattico, sia nella tecnologia digitale e nelle lingue straniere. Numerosi sono infine gli insegnanti che collaborano come docenti o come tutor, con il Tirocinio Formativo Attivo e con l'Università degli Studi; un numero non irrilevante, infine, è impegnato nella pubblicazioni di saggi, articoli o pubblicazioni scolastiche.</p>	<p>Stabilità e elevate professionalità possono anche rappresentare un rallentamento rispetto al percorso di progettazione comune perché talora danno luogo a rigidità. L'aggiornamento e la formazione in servizio sono effettuati grazie alle offerte delle istituzioni cittadine o nazionali, mentre all'interno del liceo, solo per mancanza di fondi, sono attivati unicamente i corsi richiesti dalla normativa. Talvolta, le forti individualità rendono meno fluido il lavoro dei consigli di classe.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto

anagrafe delle competenze personale docente

sintesi anagrafe competenze docenti.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: TOPC090009	88,0	95,8	98,9	98,9	92,7	95,1	97,9	97,9
- Benchmark*								
TORINO	90,6	95,1	96,0	96,1	88,4	92,6	92,6	93,2
PIEMONTE	91,4	95,7	97,1	96,8	89,1	93,7	92,7	94,7
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: TOPC090009	89,9	92,9	89,3	99,3	90,1	97,2	93,3	97,9
- Benchmark*								
TORINO	79,9	88,3	86,3	89,2	85,3	89,1	90,1	92,0
PIEMONTE	83,1	90,5	89,5	92,4	85,4	89,6	91,6	92,2
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: TOPC090009	25,6	25,0	13,8	14,9	20,9	19,6	14,9	3,1
- Benchmark*								
TORINO	22,2	21,8	22,9	15,2	22,7	21,9	17,4	14,1
PIEMONTE	20,1	20,5	19,2	14,8	21,2	18,9	16,1	12,2
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: TOPC090009	24,1	23,1	22,6	13,1	24,2	16,0	18,4	9,2
- Benchmark*								
TORINO	21,4	20,4	15,9	14,5	21,3	19,0	19,9	13,9
PIEMONTE	20,5	20,1	15,5	13,6	20,4	19,2	19,1	14,4
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: TOPC090009 - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TORINO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIEMONTE	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: TOPC090009 - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TORINO	0,3	0,0	0,3	0,2	0,1
PIEMONTE	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: TOPC090009	1,9	2,8	2,8	1,9	0,0
- Benchmark*					
TORINO	3,2	2,1	2,0	1,1	0,7
PIEMONTE	2,1	1,4	1,3	0,8	0,4
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: TOPC090009	0,0	2,8	1,9	0,0	0,0
- Benchmark*					
TORINO	3,9	1,9	1,8	0,8	0,1
PIEMONTE	3,6	1,8	1,6	0,8	0,2
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: TOPC090009	4,3	3,8	1,1	1,0	0,0
- Benchmark*					
TORINO	7,0	3,9	3,3	1,3	0,7
PIEMONTE	5,7	3,2	2,3	0,9	0,5
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: TOPC090009	3,0	2,0	1,2	0,0	0,0
- Benchmark*					
TORINO	3,4	1,7	2,0	1,2	0,3
PIEMONTE	3,0	1,9	2,0	1,1	0,3
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Vanno tenuti distinti il Classico ed il Linguistico. Per il Classico, vi è una maggiore selettività nelle promozioni a giugno e nella percentuale di giudizi sospesi, nel corso della 4^a ginnasio, rispetto alla media naz. che è ampiamente compensata dal successo nel triennio superiore. La maggior parte degli studenti con giudizio sospeso dimostra di aver incontrato difficoltà in latino, greco, matematica. I risultati agli esami di Stato vedono le fasce altissima, alta e medio-alta superiori alle medie. La mobilità in corso d'anno è assai ridotta e vede poche situazioni che sono state oggetto di riorientamento ma non di abbandono degli studi.</p> <p>Per il Linguistico, a causa della particolarità dell'offerta formativa del Liceo, l'utenza appare più selezionata rispetto alla media e ciò si rileva nei risultati scolastici sia del biennio sia del triennio anche se in presenza di una quota di giudizi sospesi superiore alle medie in tutte le annualità. La maggior parte degli studenti con giudizio sospeso dimostra di aver incontrato difficoltà in tedesco, latino e matematica. I risultati all'esame di Stato sono superiori, per quanto concerne la fascia media e alta, rispetto ai riferimenti esterni. Sono presenti poche situazioni di riorientamento negli studi nell'ambito del biennio. Sia durante l'A.S. che nei mesi estivi sono stati attivati corsi di recupero in itinere e corsi di recupero extracurricolari per un totale massimo di 12 ore per classe non terminale.</p>	<p>Nel corso degli anni, in seguito al taglio sulle disponibilità economiche della scuola, il numero di ore di recupero extrascolastico attivato dalla scuola si è ridotto sensibilmente e ciò ha costretto gli utenti a ricorrere ad un sostegno esterno.</p> <p>Il numero elevato di studenti per classe nel linguistico ha impedito di accogliere, in corso d'anno, richieste di ingresso da altri Licei.</p> <p>Specie nel Linguistico la percentuale di giudizi sospesi nel biennio è ancora elevata. Va elevata l'efficacia degli interventi di recupero in corso d'anno.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde una percentuale particolarmente significativa di studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie nei limiti degli spazi disponibili studenti provenienti da altre scuole.
 La distribuzione degli studenti per fasce di voto in uscita evidenzia una situazione di equilibrio in entrambi gli indirizzi di studi.
 Le strategie didattiche adottate dalla scuola sono adeguate a garantire il successo formativo degli studenti.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: TOPC090009 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano				Prova di Matematica				
		Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Piemonte	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		69,7	70,1	65,3			56,2	55,6	48,3	
Liceo	74,6	↑	↑	↑	9,4	51,0	↔	↓	↑	-0,3
TOPC090009 - 2 A	77,4	↑	↑	↑	7,7	62,5	↔	↑	↑	3,0
TOPC090009 - 2 ALFA	81,3	↑	↑	↑	9,8	61,7	↔	↑	↑	2,1
TOPC090009 - 2 B	83,3	↑	↑	↑	13,5	57,0	↔	↔	↑	-2,6
TOPC090009 - 2 C	84,5	↑	↑	↑	17,0	62,1	↔	↑	↑	2,5
TOPC090009 - 2 D	80,2	↑	↑	↑	9,9	55,7	↔	↔	↑	-3,8
TOPC090009 - 2 E	63,6	↓	↓	↓	-4,9	43,6	↓	↓	↓	-15,8
TOPC090009 - 2 F	74,7	↑	↑	↑	6,8	53,1	↔	↔	↑	-6,3
TOPC090009 - 2 G	70,4	↔	↔	↑	1,2	47,0	↓	↓	↔	-12,5
TOPC090009 - 2 H	70,6	↔	↔	↑	2,7	46,2	↓	↓	↓	-13,5
TOPC090009 - 2 I	73,5	↑	↑	↑	3,4	36,6	↓	↓	↓	-22,9
TOPC090009 - 2 L	63,3	↓	↓	↓	n.d.	31,1	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
TOPC090009 - 2 A	0	4	1	1	12	0	3	2	3	11
TOPC090009 - 2 ALFA	0	1	2	5	11	2	2	3	2	10
TOPC090009 - 2 B	0	0	0	8	13	3	2	3	4	10
TOPC090009 - 2 C	0	0	0	6	13	2	1	1	4	11
TOPC090009 - 2 D	0	0	1	7	6	2	5	0	3	4
TOPC090009 - 2 E	3	7	3	5	3	8	6	0	2	6
TOPC090009 - 2 F	0	0	10	7	7	5	2	4	5	8
TOPC090009 - 2 G	3	2	7	10	5	6	9	2	5	5
TOPC090009 - 2 H	0	4	10	5	2	4	6	4	3	4
TOPC090009 - 2 I	0	1	5	5	3	9	2	1	2	0
TOPC090009 - 2 L	2	6	3	3	2	11	3	2	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
TOPC090009	3,7	11,7	19,6	29,0	36,0	24,0	18,9	10,1	15,2	31,8
Piemonte	7,3	18,6	26,1	28,3	19,6	23,3	12,8	9,4	10,8	43,7
Nord ovest	5,8	19,3	26,4	26,8	21,7	22,3	13,6	11,2	11,4	41,5
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sia nelle prove Invalsi di italiano che in quelle di matematica, il liceo "Gioberti" nell' a.s. 2013/2014 ha conseguito mediamente risultati superiori a quelli raggiunti dagli studenti liceali con un background socio-culturale simile sia a livello regionale che a livello nazionale. Precisamente nella prova di italiano lo scarto tra il punteggio medio della scuola e quello del Piemonte è quasi pari a 4 punti percentuali e lo scarto con il punteggio nazionale sfiora i 7 punti percentuali. Invece in matematica i precedenti scarti si riducono rispettivamente a quasi 1 punto percentuale e a poco più di tre punti percentuali.</p> <p>È importante notare che la scuola non ha considerato il cosiddetto indice di cheating registrato dall'istituto Invalsi per i seguenti motivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) la scuola ha assicurato in tutte le classi una sorveglianza seria e scrupolosa durante la somministrazione delle prove, tanto che i punteggi di una classe campione sono risultati superiori a quelli delle classi affidate alla vigilanza di docenti interni 2) l'indice di cheating registrato in italiano è elevato per le classi del liceo classico perché, frequentato da studenti preparati e motivati, mette capo a risultati tanto buoni da sembrare inverosimili. 3) i risultati conseguiti nella prova comune di matematica con esercizi simili a quelli delle prove standardizzate e svolte un mese prima della prova Invalsi sono sostanzialmente uguali a quelli conseguiti nella prova nazionale. 	<p>Per ragioni ideologiche, negli ultimi due anni, alcuni studenti hanno protestato contro la somministrazione delle prove Invalsi rifiutandosi di svolgerle. La protesta ha condizionato in modo fortemente negativo l'esito complessivo, dal momento che colui che non svolge una prova è considerato alla stessa stregua di chi non sa risolverla. Poiché, però, la protesta si è concentrata in alcune classi, ciò ha consentito al liceo di isolare l'esito delle prove di alcune sezioni e di riuscire a formulare un giudizio più aderente possibile alla realtà. Nell'anno in corso la protesta ha coinvolto solo una classe anche grazie alle informazioni date dal Liceo agli studenti sul significato delle prove. Per quanto concerne gli esiti delle singole classi a confronto tra loro, è evidente che i risultati conseguiti dagli studenti del liceo linguistico (fatte le dovute eccezioni) sono in genere meno positivi di quelli del liceo classico. Detta disparità conferma una differenza di preparazione di base e di impegno da parte degli studenti che i docenti che lavorano su entrambi gli indirizzi riscontrano nella quotidianità. La sfida nel futuro consisterà nel trovare le strategie didattiche atte a migliorare la performance degli studenti del liceo linguistico che, come confermato dai test d'ingresso somministrati all'inizio del primo anno in alcune discipline, approdano con una preparazione meno solida e con una attitudine allo studio meno esercitata. Vanno elevati i punteggi di matematica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
<p>Trascurando le prove non svolte possiamo concludere che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. 2) Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI, considerando le classi che hanno svolto la consegna, è superiore alla media nazionale. 3) I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica in alcuni casi si discostano fra loro in modo lieve dalla media della scuola per difetto o per eccesso. 4) La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attenzione che il Liceo pone sulle competenze di cittadinanza (il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo) è assai elevata; ciò si associa ad un livello medio-alto dell'utenza che rende questo aspetto della vita scolastica poco problematico. In questo contesto, si è convenuto di avviare una riflessione volta a ridefinire le competenze chiave e di cittadinanza che ci proponiamo di far acquisire agli studenti del liceo in riferimento all'aggiornamento del POF previsto per il prossimo A.S.</p> <p>L'indirizzo che ci siamo dati procede sia attraverso specifici progetti sia in maniera trasversale fra i diversi curricoli. Esempio possono essere il tutoraggio fra pari e il doposcuola offerto da ex allievi.</p> <p>I criteri per la valutazione del comportamento sono comuni ma anche per essi è in programma una nuova formulazione che rafforzi gli elementi partecipativi.</p> <p>Rispetto alla tabella delle competenze chiave, il livello raggiunto in uscita è pienamente accettabile. Non si apprezzano significative differenze fra i due indirizzi e fra le varie classi.</p>	<p>La riflessione avviata nel corrente anno scolastico non si è ancora conclusa.</p> <p>I criteri per la valutazione del comportamento vanno riformulati mettendo in rilievo gli aspetti "attivi". Le griglie di valutazione debbono essere aggiornate.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è pienamente accettabile; sono presenti pochissime situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono poco sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza ancora strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
TOPC090009	83,2	85,1
TORINO	38,7	47,1
PIEMONTE	44,1	44,4
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
TOPC090009	68,8	12,5	18,8	66,0	12,0	22,0	80,3	6,6	13,1	85,0	10,0	5,0
- Benchmark*												
TORINO	80,9	8,7	10,5	56,7	15,7	27,5	64,9	12,5	22,6	61,1	15,5	23,4
PIEMONTE	77,8	10,7	11,5	58,2	14,9	26,9	65,5	11,9	22,6	64,8	14,0	21,2
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	TOPC090009	Regione	Italia
2011	8,6	20,6	17,7
2012	3,8	17,0	15,1
2013	7,9	17,5	15,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Rispetto alla riuscita nei percorsi di studio successivi disponiamo dei dati 2014 forniti dal progetto Eduscopio della Fondazione Giovanni Agnelli. Risulta che il 94% degli studenti che ha conseguito la Maturità classica si è immatricolato al primo anno di una Università sul territorio nazionale; di costoro il 73% ha passato con profitto il primo anno (tale dato è perfettamente omogeneo a quello delle scuole dello stesso indirizzo nel territorio) con una media voti di 29,04/30, ottenendo il 77,32% dei crediti previsti per il primo anno (questi ultimi due dati sono superiori ai dati delle scuole dello stesso indirizzo nel territorio e ci hanno permesso di essere valutati come il Liceo classico con l'indice FGA più alto -84,69/100- tra le scuole dello stesso indirizzo a Torino). Peraltro il 93% degli studenti che ha conseguito la Maturità linguistica si è immatricolato al primo anno di una Università sul territorio nazionale; di costoro il 72% ha passato con profitto il primo anno (dato nettamente superiore a quello delle scuole dello stesso indirizzo nel territorio) con una media voti di 27,63/30, ottenendo il 69,91% dei crediti previsti per il primo anno. Considerando che il 66,66% (pari a 40 crediti su 60 annui) è da considerarsi una "percentuale adeguata" di crediti conseguibili per ogni anno di corso, si può affermare che offriamo agli studenti "basi" formative di ottima qualità e un metodo di studio efficace, oltre a erogare utili suggerimenti orientativi.	Il Liceo Gioberti, d'altro canto, non dispone di dati significativi relativi alla riuscita a breve termine dei propri studenti nel mondo del lavoro. Il Liceo Gioberti è una scuola che ha come sbocco naturale l'iscrizione a corsi universitari: non ha ancora istituito, perciò, un'anagrafe che permetta di conoscere il numero preciso di ex studenti occupati a 3 o 5 anni dal Diploma o la coerenza tra titolo di studio e settore lavorativo. Altra criticità riguarda il monitoraggio degli studenti che continuano il proprio percorso di studi all'estero.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficolt� nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di universit� e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione è espressa tenendo conto dei seguenti parametri: 1) il numero di studenti del Liceo Gioberti immatricolati all'Università è nel complesso lievemente superiore alla media provinciale e regionale di scuole dello stesso grado nel territorio; i risultati degli studenti immatricolati all'Università sono molto positivi, perché la media dei crediti conseguita dai diplomati dopo 1 anno di Università è 46,4/60 per i diplomati dell'indirizzo classico e di 41,9/60 per i diplomati dell'indirizzo linguistico (nettamente superiore, dunque, al valore di 40/60 indicato come valore di riferimento per una valutazione eccellente); 2) d'altro canto il Liceo Gioberti non ha ancora attivato in proprio una raccolta sistematica delle informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio (si è finora avvalso allo scopo dei dati forniti dal progetto Eduscopio della Fondazione Giovanni Agnelli), e non dispone di dati relativi alla prosecuzione degli studi all'estero, alla formazione non universitaria o all'inserimento nel mercato del lavoro dei propri ex studenti. L'obiettivo che il Liceo Gioberti si pone per il prossimo triennio è dunque l'avvio di una personale raccolta sistematica di dati relativi a successivi percorsi di studio, formazione non universitaria e ingresso nel mercato del lavoro, con l'auspicio che, in un futuro a medio termine, tale raccolta possa configurarsi come un'anagrafe completa degli esiti post diploma di tutti i propri studenti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
dati raccolti dal Servizio qualità interno	dati esiti gioberti1.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,3	9,9	8,6
	3-4 aspetti	2,2	2,2	6
	5-6 aspetti	34,8	33	38,2
	Da 7 aspetti in su	58,7	54,9	47,3
Situazione della scuola: TOPC090009	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:TOPC090009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	89,8	84,7	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	87,8	82,7	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,8	81,6	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	85,7	81,6	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	87,8	80,6	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	53,1	48	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	65,3	63,3	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	28,6	36,7	25,5
Altro	Dato mancante	16,3	12,2	12,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'offerta formativa si fonda su una tradizione consolidata della scuola, che nel passato ha differenziato la proposta dell'Istituto rispetto agli altri licei classici e linguistici di città e prima cintura. Tale offerta formativa resta fondata sui quadri di riferimento nazionale, ma integrata dall'approfondimento di alcune aree: nel liceo classico l'ampliamento dell'area scientifica e nel liceo linguistico l'ampliamento del curricolo di latino. Nei cinque anni da quando è in atto la sperimentazione ha raccolto il gradimento costante delle famiglie, che hanno apprezzato un curricolo capace di consentire scelte in uscita in qualunque ambito del sapere con buoni risultati e in non pochi casi con esiti di eccellenza. Nei dipartimenti, come emanazione del Collegio Docenti, da anni si lavora per mettere a punto progressivamente le scelte di contenuti, i criteri di valutazione, i traguardi di conoscenze e di competenze da perseguire. L'incremento verificatosi negli ultimi anni di alunni DSA e BES ha aperto la via alla ricerca di percorsi sempre più individualizzati e personalizzati, rivolti non solo agli allievi certificati quanto a tutti gli allievi, nella consapevolezza che il momento adolescenziale determina condizioni di comune bisogno di attenzione. La realizzazione dell'offerta formativa è condivisa tra il Collegio Docenti e le sue emanazioni, nella sua funzione di organo tecnico, e il CdI, titolare della funzione di indirizzo e di controllo.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il curricolo liceale non è finalizzato all'ingresso immediato nel mondo del lavoro: pertanto appare più difficile entrare in contatto con molte categorie di "portatori di interesse" esterni. Le famiglie sono ampiamente presenti nel percorso scolastico, sia individualmente che come rappresentanza (CdI, Comitato Genitori) ma non è semplice creare reti di collaborazione o occasioni di coinvolgimento dell'istituto con enti locali, imprese, altre agenzie educative. Le attività di orientamento in uscita e le proposte di stage cercano di stabilire un rapporto con il mondo universitario e, in misura minore, con il mondo del lavoro; i percorsi appaiono però orientati dalla scuola verso l'esterno, con un basso livello di interazione. Non tutti i dipartimenti, per ragioni differenti, riescono a definire metodologie, contenuti, criteri effettivamente comuni, per cui la percezione a livello studente e famiglia di come si insegna una determinata disciplina in una o in un'altra classe può essere differente. L'acquisizione delle competenze trasversali appare per certi aspetti affidata più a iniziative extracurricolari, peraltro numerose, che al normale percorso di insegnamento/apprendimento. Le nuove richieste, come nel caso di alunni portatori di BES, fanno sentire sempre più frequentemente i docenti in una condizione di inadeguatezza e di isolamento che non si risolve ancora in un processo comune di aggiornamento della didattica e di superamento di schemi ormai non più funzionali.

Subarea: Progettazione didattica**3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele****3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO**

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	12,5	12,8	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,8	19,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,7	68,1	66,5
Situazione della scuola: TOPC090009	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	19	24,1	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	35,7	26,5	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	49,4	43,4
Situazione della scuola: TOPC090009		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La progettazione didattica si effettua, in primo luogo, nei dipartimenti a cui partecipano tutti i docenti per definire finalità specifiche, contenuti, metodologie, attività di recupero, progetti di approfondimento e di valorizzazione delle eccellenze. Nei Consigli di Classe i docenti discutono e condividono le modalità di realizzazione del curriculum. Organo superiore di elaborazione è il Collegio Docenti. E' stato costituito il Dipartimento per la didattica a cui partecipano rappresentanti di tutti i dipartimenti, con compiti di ricerca-azione. I contenuti disciplinari sono definiti nelle linee generali dai dipartimenti. Sono previste verifiche formative, sommative e prove comuni.</p> <p>La progettazione nell'ampliamento dell'offerta formativa appare coerente con il curriculum. Si favoriscono stili diversi di apprendimento, con stimoli, consegne, percorsi differenziati. Nelle discipline scientifiche, la didattica laboratoriale è parte integrante dell'insegnamento/apprendimento. Nelle scienze naturali, alle uscite sul campo segue l'analisi in laboratorio dei materiali raccolti. Nelle discipline linguistiche ci si preoccupa di sviluppare le varie abilità con le metodologie appropriate. Nella didattica delle lingue classiche, ci si propone di sostenere l'acquisizione delle conoscenze specifiche attraverso Unità didattiche progressive, attività di ripasso e di recupero in itinere, analisi di testi in lingua e in italiano.</p>	<p>Non sempre i docenti riescono effettivamente a lavorare insieme, anche per la difficoltà di superare schemi consolidati, aprendosi a nuove proposte. L'innalzamento dell'età media dei docenti, al Gioberti già piuttosto elevata, limita la voglia di mettersi in gioco e applicare nuove metodologie. Inoltre, l'incremento di incombenze extradidattiche ha ridotto il tempo che i docenti possono dedicare alla riflessione sulla progettazione. La recente introduzione di normative specifiche su DSA e BES ha avuto la ricaduta positiva di spingere ad una riflessione generale su didattica e stili di apprendimento, ma ha anche incrementato l'impegno lavorativo complessivo. Talvolta, poi, come nel caso delle prove Invalsi o dell'Esame di Stato, si verifica un eccesso di attenzione su traguardi che dovrebbero invece essere vissuti come normali momenti del percorso scolastico.</p> <p>Appare necessario potenziare la riflessione su progettazione e metodologie, tenendo ben saldi gli obiettivi formativi, con particolare attenzione allo sviluppo delle competenze trasversali. Sarebbe utile discutere e analizzare approfonditamente nuove metodologie nel campo delle attività di recupero, cercando risorse e tempi per formazione/autoformazione. E' un percorso che si sta cominciando a seguire attraverso il Dipartimento per la didattica, ma che dovrebbe trovare uno spazio maggiore tanto sotto gli aspetti teorici che sotto quelli applicativi.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione è un tema importante per il Liceo. Nei dipartimenti essa è intesa soprattutto come strumento formativo. All'inizio del primo anno vengono proposti agli studenti test d'ingresso di Italiano, Matematica, Inglese e Scienze, allo scopo di impostare correttamente la progettazione didattica e di mettere in atto interventi di recupero immediati. La valutazione sia formativa che sommativa è una costante del processo di apprendimento. Attenzione crescente riceve la valutazione delle Competenze e la riflessione dei docenti mira alla costruzione di prove sempre più differenziate per obiettivi. I docenti sono prevalentemente disponibili al confronto con gli studenti, perché la valutazione diventi un processo di apprendimento, un modo per "imparare ad imparare". Si organizzano prove comuni nelle principali discipline (Italiano, Latino, Greco, Matematica, Scienze), sia per favorire l'omogeneità della realizzazione della progettazione didattica, sia, nell'ultimo anno, per allenare l'allievo alle prove dell'Esame di Stato. Le prove comuni vengono corrette collegialmente sulla base di criteri e griglie condivise; la scuola propone per l'Esame di Stato griglie comuni di valutazione per le prove scritte e per la prova orale. La valutazione del comportamento si propone di sviluppare le competenze sociali e civiche dell'allievo; in questo senso, nel caso di eventuali sanzioni possono essere preferite attività socialmente utili piuttosto che un allontanamento dalla classe.</p>	<p>Nella valutazione si possono innescare meccanismi complessi, che coinvolgono l'autostima dell'allievo e si intersecano con altre eventuali criticità della sua vita extrascolastica. Pertanto diventa importante far loro acquisire l'idea della valutazione come parte del processo di apprendimento e non come un giudizio sulla persona. Altre volte si crea una competizione esasperata, che i docenti non sempre riescono a controllare. In qualche caso, la criticità nasce dalle aspettative delle famiglie e dalle difficoltà di comunicazione tra queste e i docenti, con effetti dannosi sugli allievi. Quanto ad aspetti più specifici, le griglie di valutazione aiutano a garantire omogeneità e trasparenza della valutazione ma lasciano comunque margini di soggettività, probabilmente ineliminabili, perché insiti nella natura stessa del processo.</p> <p>La presenza di studenti certificati DSA e BES pone il problema di definire che tipo di prove proporre loro, quali elementi dispensativi e compensativi mettere in atto senza snaturare la tipologia di percorso formativo che l'allievo sta seguendo, come effettuare la valutazione.</p> <p>Per quanto, poi, la riflessione su questi temi stia trovando ampio spazio nella scuola, nuovi ambiti di ricerca come la valutazione autentica e le rubriche di valutazione stanno cominciando soltanto ora ad essere oggetto di attenzione, in una dimensione ancora limitata e sperimentale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato, a partire dai documenti ministeriali, un proprio curriculum, ampiamente discusso tra i docenti, che si fonda su precedenti proposte formative dimostrate efficaci per le scelte e gli esiti universitari degli allievi. I dipartimenti hanno definito il profilo in uscita delle varie discipline e lo aggiornano annualmente. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa, gli interventi di recupero, le proposte di approfondimento disciplinare, la valorizzazione delle eccellenze sono inseriti nel progetto educativo della scuola. I docenti lavorano per dipartimenti, al fine di condividere la progettazione didattica, sia annuale che periodica. Nel Dipartimento per la Didattica, docenti rappresentanti dei dipartimenti mettono in comune esperienze ed elaborano proposte di innovazione metodologica. Il Collegio Docenti rappresenta lo spazio in cui la progettazione viene portata all'attenzione di tutti, discussa e, se ritenuta efficace, fatta propria dalla scuola. I Consigli di Classe, nelle riunioni di inizio anno, discutono sugli obiettivi comuni, elaborano strategie per lo sviluppo delle competenze trasversali, formulano ipotesi di lavoro interdisciplinare. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze al secondo anno; i docenti propongono prove comuni nelle principali discipline, effettuando in comune la correzione delle stesse. La pratica non si è però diffusa su tutte le materie di studio, poiché le opinioni sull'efficacia delle prove non sono omogenee. I docenti ritengono centrale la riflessione sulla valutazione come strumento formativo; propongono test d'ingresso al primo anno per avviare azioni di recupero precoci e per orientare la programmazione; effettuano attività di recupero sia in itinere che al di fuori dell'orario scolastico. Sarebbe utile sviluppare maggiormente l'indagine sugli strumenti di valutazione, su pratiche innovative per il recupero e sugli interventi da porre in atto nei casi di allievi DSA o BES.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	65,3	50,5	62
	Orario ridotto	24,5	24,7	10,8
	Orario flessibile	10,2	24,7	27,2
Situazione della scuola: TOPC090009	Orario ridotto			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:TOPC090009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	95,9	96,9	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	44,9	39,8	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10,2	10,2	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	20,4	15,3	8,4
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	2	1	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:TOPC090009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	95,9	95,9	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,6	80,6	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Presente	14,3	13,3	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	16,3	12,2	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	2	1	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Contrariamente a quanto indicato per errore nel Questionario Scuola, il Liceo ha modificato i quadri orario da ordinamento riducendo la durata delle singole lezioni a 55 minuti e reinvestendo le risorse per potenziare l'area scientifica e l'area classica nei due indirizzi. Ciò è avvenuto aumentando le ore settimanali di matematica e scienze nel liceo classico e incrementando significativamente l'insegnamento del latino nel liceo linguistico. Quindi il numero di lezioni settimanali è superiore, in ogni annualità, a quello stabilito dagli ordinamenti. La motivazione è data dalla consapevolezza che, essendo il liceo prodromico per la prosecuzione negli studi, è importante offrire agli studenti la possibilità di scegliere entro l'intera gamma delle facoltà universitarie. Questo modello formativo è unico sul territorio cittadino e provinciale. Grazie prevalentemente ai contributi volontari delle famiglie, ogni aula della sede e della succursale è dotata di LIM ed esse sono intensamente utilizzate dai docenti. Ciascuna delle due sedi è dotata di laboratori di informatica, lingue e scienze/fisica. Ogni laboratorio ha un responsabile che ne cura l'efficienza. I due indirizzi sono presenti in entrambe le sedi, al fine di rafforzare l'idea di unicità del Liceo; per lo stesso motivo, per quanto è possibile, le cattedre comprendono sia classi del classico sia del linguistico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Poiché ogni cattedra ordinaria prevede un orario di servizio di 19 moduli settimanali e a causa della dotazione organica ministeriale rigorosamente limitata allo stretto necessario previsto dagli ordinamenti, per garantire il potenziamento il Liceo è costretto a spezzare alcuni insegnamenti quali, ad esempio, matematica e fisica o filosofia e storia. Ciò ha conseguenze sulla continuità didattica e sulla composizione dei Consigli di classe. Grazie prevalentemente ai contributi volontari delle famiglie, ogni aula della sede e della succursale è dotata di LIM ed esse sono intensamente utilizzate dai docenti, dunque il Liceo ha avviato un percorso di innovazione tecnologica.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Pur considerando il livello medio-alto e alto dell'utenza, il tasso percentuale di promozioni con la sospensione del giudizio ci ha indotto a sviluppare la metodologia dei lavori di gruppo sia come forma di recupero sia, anche, come veicolo per l'acquisizione di competenze utili fuori dall'ambiente scolastico. E' risultata particolarmente efficace, negli anni, l'attivazione di forme di peer education che coinvolgono, come tutor, studenti degli ultimi anni di corso particolarmente preparati e disponibili e che sono rivolte ad allievi con difficoltà. E' anche attivo un servizio di doposcuola svolto da ex allievi che si sono diplomati negli scorsi anni che, senza alcuna retribuzione, aiutano gli studenti a fare i compiti. E' stato istituito un Dipartimento per la didattica che è composto da alcuni docenti e da tutti i responsabili dei vari dipartimenti disciplinari che ha il compito di approfondire il dibattito sulle innovazioni metodologiche e costruire le condizioni per una loro proficua applicazione nella didattica quotidiana.</p>	<p>Andrebbe migliorata l'efficacia delle forme di recupero in corso d'anno che, stante la povertà delle risorse a disposizione, possono essere utilizzate solo nelle situazioni di assoluta emergenza e non per tutte le discipline. La discussione, che maturerà nella revisione del POF per il prossimo anno scolastico, sull'omogeneità fra consigli di classe e all'interno dei vari dipartimenti disciplinari non si è ancora conclusa.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:TOPC090009 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	4,1	2,5	2,7
Un servizio di base		5,4	5,7	8,6
Due servizi di base		17,6	15,7	16,3
Tutti i servizi di base		73	76,1	72,4


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:TOPC090009 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	36,5	34,6	50,5
Un servizio avanzato		35,1	35,8	26,8
Due servizi avanzati		16,2	23,9	18,8
Tutti i servizi avanzati		12,2	5,7	4

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tipo di utenza del Liceo si riverbera anche nell'ambito delle relazioni interne: dal punto di vista del rispetto delle regole di convivenza si osserva una situazione assai positiva tanto che gli interventi disciplinari e le sanzioni sono residuali.</p> <p>La componente studentesca è molto attiva: vengono usati gli istituti di partecipazione in modo corretto e democratico e le assemblee e i collettivi sono svolti in maniera autonoma ed autogestita. Esempio significativo è dato dalle assemblee degli studenti che sono organizzate per gruppi di interesse e vengono partecipate dalla maggioranza degli studenti.</p> <p>Il regolamento interno è rigoroso ed è condiviso da tutte le componenti non solo nella lettera ma anche nello spirito.</p> <p>Il Liceo continua a dare sostegno alle attività che sollecitano la crescita del rispetto, della solidarietà, della legalità.</p> <p>Tutto il personale del Liceo pone attenzione alle regole di convivenza.</p> <p>Per alcuni pomeriggi di ogni settimana il Liceo è aperto per le attività extracurricolari degli studenti.</p>	<p>Si rileva una quota di assenze degli studenti del biennio del classico superiore alle medie locali. Ciò dovrà essere oggetto di attenzione per coglierne le reali motivazioni.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Le attrezzature didattiche e gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe.

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,2	9,3	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	58,4	67,3	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	36,4	23,5	15,8
Situazione della scuola: TOPC090009		2-3 azioni		

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La presenza di casi di DSA o di BES è relativamente recente nel nostro istituto, per ora limitata nei numeri, ma sicuramente in aumento. Dall'anno scolastico 2014-2015 è stata creata la funzione strumentale relativa e si è provveduto alla rilevazione, sempre in via di aggiornamento, dei casi presenti; sono state individuate le risorse professionali presenti nella scuola, evidenziandone compiti e funzioni (v. PAI), e sono stati attivati percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti. La scuola crea culture inclusive, affermando i valori dell'equità, della promozione sociale e la valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale; pone al centro dell'attività educativa la valorizzazione delle differenze di cultura, abilità, genere e sensibilità.

Pratiche inclusive:
 attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, continuità tra i diversi ordini di scuola, adozione di strategie e metodologie che favoriscano l'apprendimento cooperativo; tutoraggio tra pari; attività laboratoriali; acquisizione di un metodo di studio.

Punti di forza per una didattica inclusiva:
 laboratori e biblioteca;
 presenza di LIM in tutte le classi;
 dotazioni tecnologiche;
 buone pratiche educative già presenti nella scuola, di cui si deve prendere adeguata consapevolezza.
 L'apertura della scuola anche in orario pomeridiano consente di utilizzare al meglio tali risorse.

- (Difficoltà da parte dei docenti nell'interpretazione della diagnosi; nella compilazione del PDP; nella gestione, talvolta, di rapporti difficoltosi con le famiglie coinvolte.
- Elaborazione tempestiva del PDP, salvo i casi in cui sia necessario un adeguato tempo di osservazione.
- Conciliazione tra la trasparenza nella valutazione di tutti gli studenti e il diritto alla riservatezza sulla certificazione e sulle misure e sui criteri valutativi adottati per gli alunni BES.
- Pur cercando di dedicare attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, alla continuità tra i diversi ordini di scuola e al successivo inserimento lavorativo, questo aspetto risulta critico per la difficoltà di contatti e informazioni tra diverse istituzioni, avendo la scuola un ampio bacino di utenza.
- Quando ci sono più casi di BES in una classe, la loro gestione non può ricadere solo sul coordinatore.
- E' in via di definizione la formulazione di curricula attenti alla diversità e coerenti con un percorso inclusivo anche nella valutazione.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
TOPC090009	18	117
Totale Istituto	18	117
TORINO	10,5	65,6
PIEMONTE	9,6	61,2
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
TOPC090009	2	6,50
- Benchmark*		
TORINO	476	4,94
PIEMONTE	932	5,26
ITALIA	15.860	6,19

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:TOPC090009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	36,7	35,7	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,7	25,5	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	71,4	68,4	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	93,9	94,9	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	53,1	42,9	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	79,6	76,5	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	93,9	94,9	91,7
Altro	Dato mancante	10,2	10,2	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> • Docenti motivati, preparati, attenti a cogliere le attese educative e le difficoltà' dei diversi gruppi di studenti all'interno del gruppo classe. • laboratori • presenza di LIM in tutte le classi • dotazioni tecnologiche come strumenti compensativi • produzione di materiali didattici integrativi (per gli studenti in difficoltà' e disponibili per l'intera classe) • dopo scuola assistito con presenza di ex-alunni • peer -tutoring • attività di recupero diversificate, strutturate e monitorate in ogni consiglio di classe • servizio di supporto psicologico • apprendimento cooperativo • attività laboratoriali e uscite didattiche • ampliamento dell'offerta formativa con partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare (Comenius, scambi con istituti di altri paesi europei, accordo di programma con la Soprintendenza ai beni culturali del Piemonte...) partecipazioni a gare o competizioni interne ed esterne alla scuola 	<ul style="list-style-type: none"> • Risorse disponibili per le attività di recupero e potenziamento inferiori alle attese di studenti, famiglie e docenti. • Disomogeneità rilevanti nelle competenze pregresse degli studenti in ingresso, anche su competenze di base (ortografia, conoscenze di analisi grammaticale e logica; calcolo; competenza orale, lessico e grammatica di base della lingua inglese) • Perdurare delle difficoltà' in materie specifiche durante tutto o buona parte del percorso scolastico. • Efficacia migliorabile di strumenti e pratiche per la programmazione, il coordinamento ed il monitoraggio dei risultati raggiunti, non ancora applicati efficacemente in tutte le situazioni.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nelle attività di inclusione e potenziamento sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, personale tecnico, in particolare del laboratorio di informatica, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. Le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è abbastanza strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, progettate e previste al termine dell'anno scolastico. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:TOPC090009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	48,1	45,7	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	19,5	24,4	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,4	98,2	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	74	73,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	40,3	46,3	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	31,2	37,2	34,8
Altro	Dato mancante	14,3	14	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola cura la formazione di classi tra loro omogenee, progetta una procedura di accoglienza che includa attività di socializzazione e conoscenza reciproca, di informazione sulla scuola, sui suoi servizi e sulle sue regole.</p> <p>Gli orientatori accolgono le richieste delle scuole medie di partecipazione a iniziative interne di orientamento e la scuola è da sempre presente al salone dell'Orientamento organizzato dalla Provincia. Il Liceo offre la possibilità agli studenti di terza media di partecipare a lezioni aperte, previa prenotazione ed attiva ogni anno due corsi di "avvicinamento" al Greco, uno prima della data di scadenza delle iscrizioni ed uno per i neo-iscritti, nel mese di maggio. E' inoltre disponibile un indirizzo e-mail dedicato, tramite il quale si risponde tempestivamente ad eventuali richieste delle famiglie circa l'offerta formativa del nostro Liceo: si evidenziano le conoscenze di base richieste e si propongono compiti per le vacanze estive. Si pone particolare attenzione alla rilevazione delle conoscenze e competenze di base e alle conseguenti attività volte al recupero e consolidamento delle stesse, anche in ambiente di apprendimento tra pari. La scuola dedica attenzione al riorientamento di allievi non sufficientemente motivati, oppure non in possesso di un livello sufficiente di competenze di base, convocando tempestivamente le famiglie e indicando agenzie territoriali preposte al riorientamento.</p>	<p>Nonostante vari tentativi per favorire incontri tra docenti di ordini di scuola diversi, non è stato possibile finora creare una rete di collaborazione stabile, per diverse ragioni, tra le quali il vasto bacino da cui proviene la nostra utenza.</p> <p>L'efficacia dell'attività di riorientamento non è sempre ottimale per la difficoltà a stabilire una fruttuosa relazione con le scuole di provenienza, con le famiglie e con le eventuali scuole di destinazione.</p> <p>E' in via di organizzazione un preciso protocollo di rilevazione e accoglienza dei casi di studenti DSA/BES, con particolare attenzione alla continuità con i percorsi seguiti nella scuola media.</p>
---	---

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:TOPC090009 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	49,4	48,8	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	64,9	66,5	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	46,8	43,9	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	92,2	95,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	46,8	45,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	55,8	57,3	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Dato mancante	81,8	82,9	81,7
Altro	Dato mancante	23,4	19,5	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza nel corso di ciascun a. s. un'ampia gamma di attività (in orario curricolare ed extra curricolare) finalizzate ad orientare gli studenti ad una scelta consapevole del percorso universitario post diploma, coinvolgendo le realtà universitarie più significative non solo del territorio regionale, ma anche nazionale: sono coinvolte tutte le classi terminali (IV e V) di ogni indirizzo e plesso e la partecipazione agli incontri è aperta anche alle famiglie. Da alcuni anni, inoltre, la scuola si avvale della collaborazione di aziende e centri studi che offrono gratuitamente agli studenti simulazioni di test di ammissione a facoltà a numero chiuso, fornendo poi utili analisi dei risultati delle prove svolte. La scuola, da ultimo, organizza attività di orientamento alle realtà produttive significative del territorio nella forma di tirocini estivi offerti a studenti (ca. 40/50 per anno scolastico) delle classi IV che ne facciano richiesta.</p>	<p>Nonostante tentativi effettuati con agenzie diverse non è stato possibile finora individuare un interlocutore sufficientemente affidabile che si occupi dell'area motivazionale/psicologica e della comprensione di sé e delle proprie inclinazioni/attitudini. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che simili agenzie sono di natura privata e offrono percorsi a pagamento. Un punto di criticità è l'organizzazione di attività di orientamento alle professioni: ciò è dovuto soprattutto al fatto che la scuola, in quanto Liceo, ha come sbocco naturale la continuazione degli studi in percorsi universitari. Solo il 6,5% degli studenti diplomati non prosegue gli studi: la Scuola non ha finora monitorato i percorsi di questa parte minoritaria, ma non per questo meno importante, dei propri studenti. Altra criticità è la mancanza di un monitoraggio dei risultati degli studenti che decidono di continuare il percorso di studi all'estero.</p>


Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza nel corso di ciascun a. s. un'ampia gamma di attività (in orario curricolare ed extra curricolare) finalizzate ad orientare gli studenti ad una scelta consapevole del percorso universitario post diploma, coinvolgendo le realtà universitarie più significative non solo del territorio regionale, ma anche nazionale: sono coinvolte tutte le classi terminali (IV e V) di ogni indirizzo e plesso e la partecipazione agli incontri è aperta anche alle famiglie. Da alcuni anni, inoltre, la scuola si avvale della collaborazione di aziende e centri studi che offrono gratuitamente agli studenti simulazioni di test di ammissione a facoltà a numero chiuso, fornendo poi utili analisi dei risultati delle prove svolte. La scuola, da ultimo, organizza attività di orientamento alle realtà produttive significative del territorio nella forma di tirocini estivi offerti a studenti (ca. 40/50 per anno scolastico) delle classi IV che ne facciano richiesta.</p>	<p>Nonostante tentativi effettuati con agenzie diverse non è stato possibile finora individuare un interlocutore sufficientemente affidabile che si occupi dell'area motivazionale/psicologica e della comprensione di sé e delle proprie inclinazioni/attitudini. Ciò è dovuto soprattutto al fatto che simili agenzie sono di natura privata e offrono percorsi a pagamento. Un punto di criticità è l'organizzazione di attività di orientamento alle professioni: ciò è dovuto soprattutto al fatto che la scuola, in quanto Liceo, ha come sbocco naturale la continuazione degli studi in percorsi universitari. Solo il 6,5% degli studenti diplomati non prosegue gli studi: la Scuola non ha finora monitorato i percorsi di questa parte minoritaria, ma non per questo meno importante, dei propri studenti. Altra criticità è la mancanza di un monitoraggio dei risultati degli studenti che decidono di continuare il percorso di studi all'estero.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza ad inizio a.s. uno screening informale (affissione lista di desiderata nelle bacheche orientamento) degli interessi e delle inclinazioni degli studenti degli ultimi due anni, senza trascurare iniziative e collaborazioni già consolidate negli anni né le scelte tradizionalmente compiute nel passato dalla propria popolazione studentesca. Realizza altresì una pluralità di azioni di orientamento in uscita finalizzate a far conoscere a studenti e famiglie l'offerta formativa universitaria del territorio; fa svolgere attività didattiche in Università del territorio; cura peraltro l'attivazione di tirocini estivi presso realtà produttive significative del territorio. Tutte queste attività sono ben strutturate e pubblicizzate sulle bacheche fisiche e virtuali (Portale Argo / comunicazioni / bacheca scuola / Orientamento in uscita). Occorre implementare e migliorare l'analisi delle inclinazioni, delle attitudini e della motivazione degli studenti individuando a breve termine un interlocutore efficace con cui predisporre percorsi pluriennali di analisi motivazionale e conoscenza di sé. È necessario predisporre una raccolta dei dati relativi ai risultati degli studenti che decidono di proseguire i propri studi all'estero.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo, dopo una lunga fase di elaborazione, è giunto alla definizione di un'offerta formativa stabile che prevede una modifica dei quadri orario ordinamentali, così come è stato indicato nella sezione riguardante l'ambiente di apprendimento. L'indirizzo classico con il potenziamento dell'area scientifica e quello linguistico con i rafforzamento delle competenze classiche rappresentano una specificità sul territorio cittadino e provinciale e il Liceo è scelto dalle famiglie per questi motivi. Il Collegio docenti ha avviato un'azione di revisione del POF che renda meglio leggibili gli obiettivi generali e che sviluppi un unico schema per la parte destinata alle singole materie; quest'azione è svolta dai dipartimenti disciplinari. Il POF è pubblicato sulla pagina web del liceo. Nella fase di accoglienza è consegnato alle famiglie in una redazione sintetica.</p>	<p>Il coinvolgimento nella redazione del POF da parte di soggetti diversi dalla componente docenti è assai limitato.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel corrente anno scolastico, il Collegio ha demandato ai dipartimenti disciplinari il compito di rivedere il curriculum considerando anche le condizioni per la sua realizzazione. D'altra parte, i Consigli di classe sono stati sollecitati ad avviare un'azione di verifica sull'uso delle risorse e sui risultati delle azioni intraprese. Anche nel Contratto di istituto è stato inserito un riferimento alla necessità di valutare l'efficacia degli investimenti realizzati.</p>	<p>Un elemento positivo da punto di vista degli aspetti organizzativi diviene fattore di debolezza relativamente al controllo dei processi: il Liceo vede la presenza di uno staff di presidenza ampio e particolarmente efficiente. Ciò determina, come conseguenza, un coinvolgimento solo parziale dell'intero Collegio nell'ambito degli aspetti organizzativi.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	9,7	9,2	10,9
	Tra 500 e 700 €	20,8	28,9	22,8
	Tra 700 e 1000 €	44,4	36,2	34,8
	Più di 1000 €	25	25,7	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: TOPC090009	Meno di 500 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:TOPC090009 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	73,7	72,8	74,4	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	26,3	27,2	25,8	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:TOPC090009 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	46,5116279069767	29,41	29,56	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:TOPC090009 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	60,7142857142857	36,79	38,55	48,02

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Area docenti: esiste un organigramma interno consolidato che articola le responsabilità organizzative e didattiche. Punti di forza sono: i responsabili dei dipartimenti, eletti; i coordinatori di classe, designati dal dirigente. E' diffusa la prassi di operare per gruppi di lavoro, con un referente, che coordina. I principali gruppi di lavoro sono stabili. I responsabili dei gruppi riferiscono al dirigente e agli OO.CC. Il liceo ha coinvolto nelle funzioni strumentali una decina di persone. Circa il 40% del personale docente ha un incarico di responsabilità. Il Liceo si avvale di uno staff ampio che fra sede e succursale conta cinque collaboratori tutti riconosciuti dal Contratto di istituto.</p> <p>All'interno dello staff le responsabilità sono molto ben delineate e non si osservano sovrapposizioni o aree non presidiate.</p> <p>Area ATA: divisione dei compiti fra assistenti amministrativi e collaboratori scolastici molto rigorosa. Per gli AA ogni anno viene definito un mansionario individuale. I compiti dei collaboratori sono discussi in assemblea.</p>	<p>Docenti: spesso lo stesso incarico è svolto da un lungo periodo di tempo. Ciò fa sì che le professionalità specifiche si siano rafforzate e diventi difficile la rotazione.</p> <p>ATA: i carichi di lavoro individuali sono notevoli, data la complessità del Liceo e la dotazione organica assegnata. Alle volte si presentano difficoltà a conciliare differenti esigenze evidenziate dalle varie unità di personale. La possibilità di utilizzare un FIS più ampio permetterebbe di compensare adeguatamente i lavoratori che danno una maggiore disponibilità.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:TOPC090009 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13	10,4	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	3,9	4,3	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	20,8	17,1	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	40,3	35,4	26,8
Lingue straniere	0	53,2	51,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	18,2	18,9	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	6,5	10,4	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	1	18,2	17,7	19,9
Altri argomenti	1	6,5	12,2	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	31,2	29,9	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	26	26,2	21,6
Sport	0	28,6	30,5	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:TOPC090009 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	15,3333333333333	4,84	4,69	3,65


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:TOPC090009 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: TOPC090009 %
Progetto 1	Perché informa la possibile utenza sulle caratteristiche dell'offerta formativa del liceo
Progetto 2	Perché rappresenta un importante ampliamento dell'offerta formativa e perché coinvolge più di un terzo di studenti in esperienze sportive in svariate
Progetto 3	Perché ha rafforzato le competenze di cittadinanza degli studenti ed è servito per rafforzare la programmazione unitaria dei consigli di classe su alc

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il POF articola i progetti in alcune aree: nell'area strategica si collocano quelle attività che sono stabili da alcuni anni e che fanno riferimento al complesso del Liceo. Si tratta dei progetti di orientamento in entrata e uscita, del sostegno psicologico agli studenti attraverso uno sportello d'ascolto, del progetto qualità, delle attività volte al conseguimento della certificazione linguistica, il sostegno agli alunni in difficoltà con il peer-tutoring. Fra questi, sono giudicati prioritari l'orientamento, lo sportello d'ascolto e le certificazioni linguistiche. Seguono poi le aree disciplinari che presentano sia progetti in corso di svolgimento da alcuni anni sia attività con carattere annuale. Il consenso su questa struttura progettuale è consolidato. Vi è piena coerenza fra il piano progettuale e l'allocazione delle risorse. Il maggiore flusso di spesa si concentra sui progetti di area strategica.</p>	<p>Il punto di partenza è dato dalla scarsità di risorse statali che si collega alla determinazione a non voler utilizzare, compatibilmente con le norme in vigore, i contributi delle famiglie a favore del personale interno. Si è consolidato il proposito di rafforzare il carattere internazionale del POF con il tentativo di trovare alcuni istituti di altri paesi comunitari con i quali sviluppare progetti di partenariato strategico che però non è ancora definito. In collegamento a ciò, è in atto un tentativo non ancora concretizzato per diventare punto di riferimento per l'attivazione presso l'Università di Torino di corsi rivolti a studenti medio-superiori di altri paesi per lo studio dell'italiano come L2 al fine di utilizzare al meglio la formula degli scambi fra classi. Si sta avviando un'azione volta a valutare l'efficacia degli impegni di spesa relativi ai progetti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola sta progettando forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:TOPC090009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	18,03	15,43	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:TOPC090009 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	14,91	15,75	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	14,38	15,32	15,55
Aspetti normativi	0	14,57	15,55	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	14,35	15,37	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	14,27	15,21	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	15,36	16,36	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	14,91	15,8	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	14,19	15,13	15,46
Temi multidisciplinari	1	14,36	15,38	15,59
Lingue straniere	1	14,58	15,53	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	14,42	15,37	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	14,43	15,34	15,65
Orientamento	0	14,17	15,12	15,45
Altro	0	14,26	15,21	15,54

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

1) docenti. Elevata quota di docenti coinvolta in attività presso Università e altri enti (vedi punto successivo). Sentita l'esigenza di approfondimento per studenti BES.
Abilità diffuse nell'uso delle LIM
2) ATA. Attenzione prospettica alle innovazioni in atto e partecipazione a formazione specifica

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il piano di formazione per l'A.S. 2014/15 è stato costruito con la sintesi delle proposte individuali di formazione in servizio dei docenti. Scarsissime risorse a disposizione.
Va costruito un piano di formazione del personale coerente con i bisogni didattici ed organizzativi.
Poco diffusa sensibilità per CLIL

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'anno corrente è stato realizzato l'aggiornamento dell'anagrafe delle competenze: da essa si ricava un elevato livello di professionalità del personale; una quota importante di docenti collabora stabilmente con l'università e si è osservato un significativo coinvolgimento nel PAS e nel TFA.

L'assegnazione degli incarichi non è in contraddizione con le competenze ma non è nemmeno diretta conseguenza. Non sono formalizzate procedure di selezione per incarichi interni.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:TOPC090009 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	4,62	4,45	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:TOPC090009 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	2,35	2,7	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,31	2,64	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	2,73	3,02	2,79
Altro	0	2,26	2,61	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,61	2,86	2,73
Il servizio pubblico	1	2,44	2,77	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,27	2,62	2,45
Procedure digitali sul SIDI	1	2,31	2,67	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,31	2,67	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,22	2,58	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,25	2,61	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,34	2,64	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,26	2,62	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,25	2,6	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,25	2,63	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,22	2,58	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,52	2,83	2,62
Autonomia scolastica	0	2,31	2,67	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,27	2,65	2,49
Relazioni sindacali	0	2,23	2,59	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,25	2,6	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,23	2,6	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,47	2,82	2,7

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalita' organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'intera attività del Liceo è incentrata sulla intensa attività dei dipartimenti; ciascuno di essi elegge un responsabile che cura la convocazione e la verbalizzazione delle sedute. la periodicità degli incontri è affidata ad ogni singolo dipartimento. Mediamente ci sono 4/5 incontri all'anno.</p> <p>E' stato costituito un gruppo ampio per la stesura del RAV: esso è risultato composto dallo staff e da altri docenti con responsabilità sui vari settori interessati dall'autovalutazione.</p> <p>Nel corrente A.S., i Dipartimenti sono stati coinvolti nella rielaborazione del POF sia dal punto di vista del suo aggiornamento sia per una revisione più profonda.</p> <p>E' particolarmente significativo il Dipartimento per la didattica, il cui coordinamento è affidato ad un docente incaricato di Funzione strumentale e che prevede la presenza di ogni responsabile dei dipartimenti disciplinari. Il compito di questo gruppo di lavoro è di esaminare lo stato della didattica e progettare forme di innovazione e sperimentazione.</p>	<p>Le dimensioni del Liceo sono tali da determinare la costituzione di Consigli di classe alle volte poco omogenei al loro interno. Anche la struttura delle cattedre, derivante sia dalla dotazione ministeriale sia dalla modifica della durata delle lezioni provoca una certa rotazione nell'assegnazione delle cattedre che non giova alla costruzione di gruppi stabili e consolidati.</p> <p>Nonostante gli sforzi fatti nel corso degli anni per attenuarla, si osservano ancora differenze fra sede e succursale: in quest'ultima, le relazioni e la collaborazione spesso appaiono più fluide mentre nella sede principale permane qualche rigidità.</p>
---	--

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta svolgendo attività di formazione del personale che però non sono ancora raccolte in un piano strategico di formazione collegiale. Alcune di esse hanno in carattere dell'autoformazione. Si stanno rilevando i bisogni formativi. Le attività in corso sono coerenti con le professionalità possedute che sono mediamente assai elevate. La formazione svolta ha ricadute dirette sulla popolazione studentesca. Nella prospettiva di un incremento delle risorse a disposizione si potranno fare interventi che stabilizzino maggiormente i Consigli di classe.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,3	3,7	3,6
	1-2 reti	13,2	22,2	25,5
	3-4 reti	22,4	26,5	30,4
	5-6 reti	34,2	23,5	19,9
	7 o piu' reti	28,9	24,1	20,6
Situazione della scuola: TOPC090009		5-6 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	53,9	52,5	50,5
	Capofila per una rete	26,3	28,1	28,6
	Capofila per più reti	19,7	19,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: TOPC090009	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	18,7	22,4	28,2
	Bassa apertura	18,7	17,3	18,7
	Media apertura	30,7	30,8	25,3
	Alta apertura	32	29,5	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: TOPC090009	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:TOPC090009 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	79,2	74,4	77,4
Regione	0	11,7	11,6	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	39	32,3	18,7
Unione Europea	0	9,1	12,2	16
Contributi da privati	0	13	14	8,8
Scuole componenti la rete	2	79,2	75,6	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:TOPC090009 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	2	31,2	35,4	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	35,1	33,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	92,2	84,8	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	11,7	12,2	13,2
Altro	1	45,5	43,9	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:TOPC090009 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	44,2	36	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	26	21,3	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	72,7	68,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	35,1	28	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	9,1	7,9	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	19,5	25	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	14,3	16,5	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	72,7	42,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	7,8	6,7	9,3
Gestione di servizi in comune	0	11,7	15,2	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,3	20,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	18,2	16,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	13	14,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	2,6	4,3	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	1	23,4	16,5	22,2
Altro	0	24,7	29,3	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	2,7	4,4	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	10,8	12,5	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	27	26,3	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	40,5	39,4	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	18,9	17,5	15,8
Situazione della scuola: TOPC090009	Accordi con 1-2 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:TOPC090009 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato mancante	53,2	51,8	48,7
Universita'	Presente	66,2	63,4	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	27,3	23,8	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	44,2	42,1	46,7
Soggetti privati	Dato mancante	70,1	68,9	67,4
Associazioni sportive	Dato mancante	40,3	42,7	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	61	61,6	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	76,6	66,5	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	46,8	52,4	51,3
ASL	Presente	58,4	60,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	22,1	21,3	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:TOPC090009 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	83,1	76,8	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:TOPC090009 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: TOPC090009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	5	11,03	12,29	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La collaborazione del Liceo con altre scuole e Istituzioni è intensa: con "Scuole Italia 150" si è affrontato il tema della alternanza scuola-lavoro per i licei, per definire schemi comuni relativi alle competenze chiave e di cittadinanza a fondamento del patto formativo con le realtà accoglienti i nostri studenti. A differenza di quanto dichiarato nel Questionario scuola, un certo numero di studenti è impegnato nei tirocini estivi. La rete con il Museo del Cinema di Torino sostiene lo sviluppo della cultura cinematografica dei nostri studenti. La "Rete Archivi" vede il Liceo, dotato di un archivio storico inventariato e oggetto di cura da parte di volontari, impegnato in ricerche collettive sulla storia della città fra Otto e Novecento, anche in collegamento con l'Archivio di Stato di Torino. Intenso è lo scambio con l'Università sia per la formazione iniziale dei nuovi docenti sia su altri piani fra cui spicca il progetto di attivare corsi di Italiano come L2 per studenti stranieri che effettuano scambi con la nostra città. Il Comune di Torino pare interessato collaborare con le scuole superiori in un'ottica di promozione del carattere internazionale delle istituzioni formative della città. Risultano particolarmente utili i contatti personali con dirigenti, funzionari degli EE.LL e con docenti universitari. Le attività di rete sono strettamente connesse alla didattica.</p>	<p>Dato il bacino d'utenza e la configurazione della città e dell'area metropolitana non è possibile indicare un vero e proprio "territorio di competenza". Di conseguenza, è più frequente che sia il Liceo a volgere lo sguardo all'esterno piuttosto che soggetti del territorio pongano istanze specifiche alla scuola. Inoltre, le esigenze di ripresa economica stanno privilegiando altri settori del mondo formativo diversi dai licei. Il monitoraggio degli esiti a distanza che si sta attivando e la riflessione sui tirocini estivi consentirà di allargare l'esperienza dell'alternanza scuola-lavoro ad un numero di studenti superiore all'attuale.</p> <p>La trasformazione della Provincia di Torino, Ente locale obbligato per la scuola superiore, in Città metropolitana mostra ancora difficoltà evidenti e non consente all'Ente di mantenere tutte le attività a sostegno dell'offerta formativa che in passato erano state finanziate.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	89,2	87,8	77
	Medio - basso livello di partecipazione	7,7	10,1	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	1,5	0,7	6,1
	Alto livello di partecipazione	1,5	1,4	2,3
Situazione della scuola: TOPC090009 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,3	0,6	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	14,3	14,2	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	68,8	68,5	67,4
	Alto coinvolgimento	15,6	16,7	19,3
Situazione della scuola: TOPC090009 %		Medio - basso c		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?


Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?

La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?

La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A differenza di quanto avvenuto in precedenza, nel corrente anno scolastico si è osservata una ripresa della positiva collaborazione fra genitori e Liceo. Un ruolo importante è stato svolto dalla "Assemblea dei Genitori" che è stata il tramite principale della riapertura del dialogo. Le richieste di incontro, di chiarimenti e di interventi specifici sono state accolte dal Liceo con piena soddisfazione da parte dei rappresentanti dei genitori. In questa fase, giungono dai genitori numerose proposte di collaborazione e suggerimenti. Le iniziative per la celebrazione del 150 dalla fondazione del Liceo sono state aperte ai genitori che hanno accolto l'invito. Un investimento di attenzione è stato posto sulla comunicazione fra Liceo, famiglie e studenti in relazione all'introduzione, nell'anno precedente, del registro elettronico. Dopo un lavoro istruito da un gruppo apposito, è stato definito da tutte le componenti un protocollo di comunicazioni che detta regole chiare e che diviene parte integrante del Patto di corresponsabilità educativa.</p>	<p>Nel passato si sono osservati momenti di mancata armonia fra alcuni rappresentanti dei genitori nel CDI e il Liceo. Tali tensioni, le cui motivazioni non erano pienamente condivise da tutte le famiglie, hanno dato vita alla costituzione della Assemblea dei Genitori che ha mostrato preoccupazioni sul deterioramento delle relazioni. Le difficoltà sono in via di superamento ma esse spiegano i ritardi che ci sono nel processo di pieno coinvolgimento della componente genitori nell'assunzione di scelte fondamentali per la strategia del Liceo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo ad iniziative di reti di scuole e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola collabora alla definizione delle politiche formative del territorio. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di alternanza scuola-lavoro nella forma dei tirocini estivi, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola ha ripreso il dialogo con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
questionario 2014/15 soddisfazione studenti	Risultati Questionario Allievi a.pdf
questionario 2014/15 soddisfazione docenti	Questionario-soddisfazione-docenti.pdf
questionario 2014/15 soddisfazione studenti	Risultati Questionario Allievi a.pdf
Obiettivi sistema qualità interno 2014_15	ObiettiviQualita2014-2015.pdf
Certificazione ISO 9001:2008	certificato qualità Globe.pdf
questionario 2014/15 di soddisfazione genitori	Risultati Questionario Genitori a.pdf

5 Individuazione delle priorità








Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Consolidare ed eventualmente far crescere i livelli di apprendimento in uscita dal ciclo	Mantenere o far crescere gli attuali risultati in uscita.
		Ridurre il tasso di sospensioni del giudizio a giugno nel biennio, con particolare riguardo al linguistico elevando i livelli di apprendimento avv	Tenere al di sotto del 10/12% la percentuale di sospensioni del giudizio.
		Rafforzare i livelli di apprendimento e consolidare le attività di monitoraggio dell'andamento scolastico degli studenti per ridurre gli insuccessi sc	Ricondurre al di sotto del 10% il tasso di insuccesso scolastico nel biennio e mantenere almeno quel tasso nel linguistico
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre la varianza fra le classi per ciascuno dei due indirizzi.	Uniformare i risultati delle diverse classi del liceo e ridurre il divario tra le classi dei due indirizzi.
✓	Competenze chiave europee	Rendere gli studenti sempre più consapevoli dell'importanza di queste competenze stimolandoli a partecipare attivamente al processo di loro acquisizio	Tenere alta la media dei voti del comportamento, con criteri riveduti, e rendere residuali gli interventi sanzionatori
✓	Risultati a distanza	Consolidare i risultati di eccellenza asseriti da FGA nel percorso universitario degli studenti del Liceo e dal monitoraggio sugli esiti a distanza i	Mantenere le attuali posizioni nella funzione "Eduscopio" di FGA

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Alla luce degli eccellenti esiti universitari, dei buoni risultati nelle fasce alta e media agli esami di Stato e del fisiologico tasso di cambio di indirizzo nel corso del primo anno, l'attenzione principale va posta, al fine di elevare i livelli medi di apprendimento degli studenti, sul miglioramento del lavoro nell'arco del biennio facendo sì che le eventuali carenze nella preparazione di base, la non elevata motivazione allo studio e la necessità di qualche tempo in più per giungere ad una adeguata autonomia di studio non si estendano anche al triennio, condizionando così i risultati in uscita. Tutto ciò si può realizzare tenendo alta l'attenzione sui processi interni, migliorandoli progressivamente.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Aggiornamento del curricolo di istituto per raggiungere una maggiore omogeneità nel lavoro nelle classi.</p> <p>Maggiore convergenza fra i consigli di classe nel processo di valutazione degli apprendimenti e delle competenze trasversali.</p> <p>Rafforzamento dell'azione dei Dipartimenti disciplinari e del Dipartimento per la ricerca e la sperimentazione didattica al fine di raggiungere una di</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Consolidare l'offerta formativa che è giunta a chiarezza e coerenza in questi anni.</p> <p>Continuare a prevedere un momento di verifica a metà del pentamestre con eventuale comunicazione formale alle famiglie.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Produrre i PDP in tempi più stretti possibile considerando che risulta indispensabile aggiornarli in corso d'anno.</p> <p>Proseguire nella definizione di modalità di didattica inclusiva per tutta la classe.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Proseguire nella collaborazione proficua con le scuole secondarie di primo grado per migliorare la condivisione degli obiettivi/requisiti.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Continuare a favorire riflessioni e sperimentazioni volte a rendere più sollecite, diffuse ed efficaci, compatibilmente con le risorse, le forme di re</p> <p>Potenziare l'offerta delle attività elettive sia per la certificazione linguistica sia per l'orientamento universitario.</p> <p>Alla luce delle modifiche introdotte dalla L.107/15, costruire un nuovo equilibrio fra le componenti del liceo e accrescere il clima di collaborazione</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Sostenere la trasmissione delle esperienze al fine di allargare il gruppo di docenti con incarichi.</p>
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	<p>Migliorare la relazione con le famiglie nella formulazione del POF e nel monitoraggio della sua attuazione.</p> <p>Sviluppare le relazioni con le Università</p>

		Integrare l'offerta formativa del Liceo con le proposte culturali di altri Enti e Istituzioni del territorio.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

In un periodo caratterizzato da scarse risorse disponibili e nella prospettiva che esse non si moltiplichino immediatamente, diviene centrale migliorare la resa dei processi in atto poiché ciò rappresenta la leva economica più facilmente attuabile. Punto di partenza sono la chiarezza di intenti e la conseguente strategia di realizzazione sia da parte del Dirigente e dello staff che da parte di tutto il Collegio e il personale scolastico.

Ciò sta avvenendo attraverso un piano d'azione che si incentra sulla revisione del POF, su un coordinamento nell'azione dei dipartimenti disciplinari, attraverso una maggiore omogeneità nell'azione dei vari consigli di classe e sul compimento della riflessione sui nodi didattici ancora da sciogliere. Ogni azione deve considerare gli obiettivi attesi ed essere sottoposta a valutazione sul grado di efficacia rispetto ai processi più che ai semplici risultati. A fronte del consolidamento dei risultati per la fasce alta e medio-alta va migliorato l'intervento sulle fasce deboli della popolazione scolastica nella prima parte del curriculum. Le esigenze di riorientamento vanno chiarite sollecitamente ma senza giudizi affrettati, così come, dopo aver riallineato le competenze in ingresso per i nuovi studenti, vanno intrapresi percorsi di recupero per gli allievi in difficoltà anche prima dello scrutinio trimestrale.

La massima condivisione possibile fra tutte le componenti e l'assunzione di azioni coerenti consentirà di rendere la auto-valutazione